

## Quesito 167050

Incompatibilità - Articolo 60 TUEL - Cessazione dalle funzioni.

## Domanda

Una collega, agente di polizia locale, intende presentarsi quale candidato Sindaco (nello stesso Comune in cui lavora) alle prossime elezioni comunali. Intende andare in aspettativa non retribuita; in caso di mancata vittoria entrerebbe in carica come consigliere di minoranza, nel qual caso si dimetterebbe. Qual'è il momento esatto in cui deve presentare le dimissioni? Il problema è di evitare di rimanere senza stipendio per il periodo che va dallo spoglio dei voti fino alla prima seduta del consiglio comunale che convalida gli eletti. Esiste l'alternativa del rientro immediato al lavoro lasciando al Consiglio Comunale il compito di dichiarare l'incompatibilità/ineleggibilità e la surroga?

## Risposta 22-04-2009

In base all'articolo 60 comma 1 n. 7 del TUEL non sono eleggibili alla carica di Sindaco i dipendenti del comune nel quale ci si candida; tale causa di ineleggibilità non ha effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per collocamento in aspettativa non retribuita non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature (per le prossime elezioni tale data è fissata all'8 maggio 2009 = trentesimo giorno antecedente alla votazione e primo giorno per la presentazione delle candidature). Premesso quanto sopra, la dipendente deve essere collocata in aspettativa non retribuita entro il 7 giugno (entro tale data dovrà essere efficace il provvedimento, che l'amministrazione è tenuta ad adottare entro 5 giorni dalla presentazione della richiesta). Non mi pare percorribile la soluzione di rientrare immediatamente al lavoro già a partire dal giorno 8 giugno (o comunque in attesa dei risultati delle elezioni del Sindaco), demandando al Consiglio Comunale il compito di dichiarare l'incompatibilità e procedere di conseguenza alla surroga, anche perché, qualora la collega dovesse risultare vincitrice o accedere al ballottaggio (situazione che in astratto può prodursi nei confronti di qualsiasi candidato alla carica di Sindaco) la sussistenza della causa di ineleggibilità comprometterebbe l'intero procedimento elettorale, potendo determinare finanche la ripetizione delle elezioni (con danno erariale e possibilità di richiesta del relativo risarcimento alla dipendente medesima). Si potrebbe invece valutare la possibilità di rientrare in servizio successivamente alla proclamazione delle elezioni del Sindaco e nelle more della proclamazione dei candidati consiglieri: in questo caso infatti l'incompatibilità non produrrebbe gli effetti negativi sopra indicati ma comporterebbe unicamente la surroga della collega con il primo dei non eletti. Occorre in ogni caso verificare se le normative in materia di gestione del personale prevedano disposizioni particolari sul rientro in servizio a seguito della concessione dell'aspettativa non retribuita prevista dal citato articolo 60 del TUEL.